

Al Giro i cassintegrati anticipano Le Mevel

Gli operai dell'Alfa in Cig manifestano sul percorso. La tappa al giovane francese

di Marco Bucciantini inviato a Varazze

FACCE E POLPACCI, tutto qui. L'innamorato Christophe Le Mevel, francesino della Bretagna, ha il viso dolce. Occhi azzurri, 25 anni, studi in legge, è il tipo che piacerebbe alle suocere. Si prende la tappa di Varazze perché ha un carburante miracoloso. Vince da

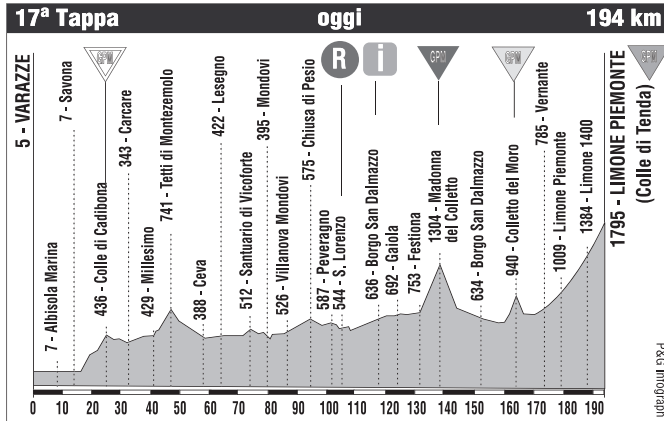
finisseur, piazza lo scatto fra Celle Ligure e l'arrivo, anticipando il belga Brandt e il gruppetto dei fuggitivi. Che Giro, per il ragazzo di Lannion: «Questo braccialetto mi porta fortuna, me lo ha dato Laura», e la indica, emozionandola fino al rossore, in fondo alla sala stampa. Lei lavora per una rivista di ciclismo. «Ci stiamo conoscendo», fa Laura, bergamasca di Albano Sant'Alessandro. Un paio di sguardi contraccambiati, poi «a Giffoni, al villaggio di partenza, lui si è messo dietro di me con la bicicletta, aspettando che mi girassi. Mi sono voltata e mi ha sorriso in quel modo educato, con quel viso dolcissimo». Ha fatto il pieno, il bretone che adora il mare, fa surf e al referendum sulla costituzione europea voterà «Oui». È il suo primo successo in carriera e i francesi non vincevano al Giro dai tempi di Jalabert a Lumezzane, nel Giro del '99. Le Mevel era un buon under 23, poi alla quattro giorni di Dunquerque del 2002 cadde assieme al compagno di squadra Benoit Poilvet. La gamba sinistra di Le Mevel finì nella corona della bici di

Poilvet, la catena tranciò il polpaccio e il nervo sciatico. «Quattro mesi con la gamba paralizzata. Anche oggi i medici mi dicono che è al 70% del suo potenziale». Se uno è innamorato, basta il 70%. A parte l'amore, la tappa ha offerto poco nonostante una toponomastica promettente: si passava da Novi Ligure, dove il Museo dei Campionissimi ricorda che lì nacque Costante Girardengo e visse Fausto Coppi, che era di Castellania. Girardengo fu il primo campionissimo dell'epopea del ciclismo: vinse sei Milano-Sanremo, due Giri d'Italia e sconfisse la "spagnola", la terribile pandemia. In quegli anni, «quando i novesi lontani dalla loro città rivelavano di essere di Novi, si sentivano rispondere: "Ah, la città di Girardengo!"», raccontano al Museo. Sul finale si passava anche da Celle, dove nacque Giuseppe Olmo, costruttore di bici ma anche primo italiano a fare il record dell'ora, al Vigorelli nel '35. È storia, come la fabbrica di Arese. I lavoratori cassintegrati dell'Alfa hanno anticipato il passaggio della carovana con una pacifica sgambata fra Ospiate e la fabbrica a via Marconi, dove attorno a mezzogiorno è transitato il Giro. Tre chilometri, due Alfa d'epoca davanti, poi cinquanta metalmeccanici in maglietta gialla con scritte rosso fuoco: «Lavoro, no cigs» sul davanti e «Un futuro per Arese» sul



Il francese Le Mevel all'arrivo. Foto di Andrew Medicini/AP

dorso. Facce che non ridono, polpacci senza strada da macinare. Oggi c'è il Colletto del Moro, micidiale strappo nel bosco intorno Boves: 4 chilometri con punte del 21%. Quindi l'arrivo sul Col di Tenda, a Limone Piemonte. Il prezioso "Garibaldi" - è il libro che l'organizzazione mette a disposizione degli addetti ai lavori - scrive come i più anziani del posto rammentino ancora di quel portaordini che, nel 1942, riusciva a risalire in cima alla roccaforte del Col di Tenda in bicicletta, facendo più in fretta dei mezzi militari a motore. Era Fausto Coppi.



GINO SALA GIRO D'ITALIA Scattano oggi i tre giorni della verità

Il Giro proporrà oggi uno dei suoi ultimi esami con una tappa che andando da Varazze al Colle di Tenda potrebbe lasciare tracce importanti nel foglio dei valori assoluti. Siamo entrando in un finale dove conterranno le forze rimaste, le capacità di recupero e le amicizie, per meglio dire le alleanze. Ci troviamo di fronte a tre quesiti: si salverà Paolo Savoldelli?, resisterà Danilo Di Luca?, prenderà il largo Gilberto Simoni? Dice bene Savoldelli quando sostiene di non avere grandi pretese dopo due anni di inattività dovuti a incidenti e malanni di vario genere. Per giunta il bergamasco non dispone di una squadra robusta e tuttavia è lui l'uomo al comando della classifica, colui che si difende in salita, va bene a cronometro e può eccellere in discesa. Di Luca

mi riporta ai tempi in cui mi sono pronunciato per un'eccellente carriera professionistica. Dominava tra i dilettanti, emergeva su ogni terreno, ma entrando nella massima categoria mi ha deluso per i suoi alti e bassi. Più volte ci siamo sentiti, più volte l'ho sollecitato ad uscire dal guscio nelle prove di lunga resistenza e Danilo mi rispondeva: «Verrà la stagione in cui mi concentrerò sul Giro d'Italia con l'intenzione di vincerlo...». Io ad aspettare, lui a promettere. La scorsa primavera Di Luca ha conquistato la maglia di leader del Pro Tour aggiudicandosi il Giro dei Paesi Baschi, l'Amstel Gold Race e la Freccia Vallone. Ciò significa che ha speso molto prima di affrontare il Giro e che nei prossimi giorni potrebbe trovarsi in difficoltà, ma significa anche che finalmente

l'abruzzese ha dimostrato di possedere le qualità del fondista. E Simoni? Simoni pensa di avere i mezzi per cancellare il suo distacco, pensa di fare suo il Giro per la terza volta. Dalla parte del trentino vedremo un Cunego che un pochino si è rinfrancato, perciò non sarà una sorpresa se domenica prossima Gilberto occuperà il primo gradino del podio milanese. Le alleanze, dicevo. I più corteggiati dal terzetto di testa sono gli scalatori Parra e Rujano. Attenzione però a Rujano che occupando il quinto posto con un ritardo di 2'16" potrebbe pensare esclusivamente a se stesso. Per l'identico motivo non bisognerà concedere troppa corda a Garate. Insomma, è tutto da vedere, tutto da controllare. E qui faccio punto nell'attesa di sciogliere i nodi di una palpante avventura.

ordine d'arrivo

- 1) Christophe Le Mevel (Ita/Credit Agricole) in 4h50'51"
- 2) Christophe Brandt (Bel) a 9"
- 3) Alessandro Vanotti (Ita) a 16"
- 4) Dimitri Fofonov (Kaz) s.t.
- 5) Frank Schleck (Lux) s.t.
- 6) Addy Engels (Ola) s.t.
- 7) Alberto Ongarato (Ita) a 50"
- 8) Uros Murn (Slo) s.t.
- 9) Lilian Jegou (Fra) s.t.
- 10) André Korff (Ger) s.t.
- 11) Yannick Talabardon (Fra) s.t.
- 12) Dario Andriotto (Ita) s.t.
- 13) Bjoern Leukemans (Bel) s.t.

classifica generale

- 1) Paolo Savoldelli (Ita/Discovery Channel) in 76h07'16"
- 2) Danilo Di Luca (Ita) a 25"
- 3) Gilberto Simoni (Ita) a 1'48"
- 4) Juan Manuel Garate (Spa) a 2'11"
- 5) José Rujano (Spa) a 2'18"
- 6) Pietro Caucchioli (Ita) a 3'25"
- 7) Serguei Honchar (Ucr) a 4'05"
- 8) Emanuele Sella (Ita) a 5'50"
- 9) Dario David Cioni (Ita) a 6'40"
- 10) Vladimir Karpets (Rus) a 6'44"
- 11) Markus Fother (Ger) a 6'51"
- 12) Marzio Bruseghin (Ita) a 7'01"

UniStore il negozio online de l'Unità

basta un click
per comprare
i libri, i cd, i dvd
e le videocassette
de l'Unità



www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00) fax 0266505712 store@unita.it